

Roma, 16 marzo 2015
Riunione aderenti Scuola a Rete in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities
(www.diculther.eu)
c/o ISIA Roma, Piazza della Maddalena, 53. Ore 10:30-16:00

Di seguito i punti dell'OdG della riunione, anticipato con mail il 24 febbraio e confermato con stesso mezzo il 5 marzo u.s.:

1. Analisi e Proposte di Modelli di aggregazioni/costituzione dei Poli Formativi sul territorio;
2. Titolarità dei titoli di studi nella "rete" della Scuola;
3. Matera 2019: una grande opportunità per un progetto di interesse nazionale;
4. Indirizzi per nuovi Istituti Tecnici Superiore (ITS);
5. Presentazione della Carta dei Crediti "DigitalCultureCard";
6. Fonservizi: opportunità di finanziamento della formazione/aggiornamento professionale nel "Digital Cultural Heritage";
7. Garanzia Giovani: indirizzi per un progetto d'interesse nazionale nel "Digital Cultural Heritage";
8. Partecipazione Expo Venice 2015;
9. Proposta per una Associazione per la promozione della Scuola;

Premessa

La scuola "a rete" ha bisogno di regole. Le regole sono contenute nell'Accordo di Rete sottoscritto il 16 febbraio 2015.

In particolare la Scuola **NON E' UNA ENTITA' LEGALE**. La *governance* della stessa è regolata dall'art. 4 dell'Accordo che prevede una **Conferenza dei Poli Formativi**, con il compito anche di nominare il **Comitato di indirizzo, monitoraggio e valutazione** (art.5) in ragione delle 5 linee di attività della Scuola medesima (art. 2).

Per quanto attiene viceversa le **modalità operative**, l'art. 3 del citato Accordo, prevede la stipula di appositi **Accordi esecutivi** che individueranno di volta le concrete iniziative da realizzarsi congiuntamente e che disciplineranno anche il ruolo che le "Parti" vorranno esercitare nella realizzazione delle iniziative stesse, ovvero i contenuti progettuali ed economici in capo alle stesse. In tale contesto, le "Parti" potranno, nella loro autonomia, definire le eventuali forme giuridiche da assumere in relazione anche alle fonti di finanziamento dell'iniziativa progettuale cui l'iniziativa/progetto fa riferimento (ATI, ATS, Consorzio, ecc.).

Ciò premesso, sono stati presentati e discussi i vari punti all'OdG dell'incontro, prospettando possibili percorsi per affrontarli:

• Analisi e Proposte di Modelli di aggregazioni/costituzione dei Poli Formativi sul territorio

*La scuola non è un soggetto unico, ma un insieme di organizzazioni che si sono riconosciute nell'Accordo di rete siglato il 16 febbraio 2015. Lo snodo per la nascita di eventuali **poli formativi e/o laboratori** e della loro eventuale formalizzazione in nuovi modelli di aggregazione, attiene all'opportunità di valorizzare all'interno di una "cornice" relazionale (l'Accordo) esperienze non solo esistenti, ma esperienze e una progettualità nuova che tiene conto della diversità dei soggetti stessi che hanno aderito e sottoscritto l'Accordo e presenti nei vari loro territori di riferimento e tale da consentire agli stessi di interagire in un dialogo costruttivo.*

Il presupposto quindi per la costituzione della Conferenza di cui all'art. 4 dell'Accordo è la costituzione dei poli: se non ci sono i poli, non può esserci Conferenza, in quanto viene meno l'intero impianto dell'art. 4, a partire dal titolo.

Nello specifico Poli formativi potranno consistere in:

- **Singoli enti firmatari** dell'accordo in grado di essere Polo (previa definizione dello status giuridico e amministrativo di "Polo");
- **Aggregazioni baricentrate su uno o più enti firmatari dell'accordo** e comprendenti anche enti pubblici e privati non firmatari diretti dell'accordo, ma sottoscrittori con l'ente/gli enti firmatari di specifici accordi di programma/protocolli/convenzioni/etc.; in caso di un solo ente firmatario nel polo, sarà questo a fornire sempre la risorsa per la Conferenza dei Poli; in caso di più enti firmatari all'interno di uno stesso polo, ciascuno di questi potrà fornire la risorsa alla Conferenza

con una rotazione triennale (per esempio), ove non diversamente stabilito da appositi accordi interni al polo.

I Poli, quindi:

- **saranno costituiti** in base *al fare e al saper fare delle Parti che li comporranno*, definiti, con riferimento alle macro aree individuate dalla Scuola, in linee guida cui tutti i componenti dovranno conformarsi. L'identità e la funzione giuridico/amministrativa dovranno anch'esse essere definite in relazione a chiare linee guida preliminarmente stabilite nell'ambito della Scuola;
- **concorreranno alla progettazione** e realizzazione delle attività della Scuola secondo criteri di innovatività e in linea con gli obiettivi delineati dalla Scuola stessa;
- **concorreranno a costituire la Scuola** secondo il modello di "costellazione", alla quale ciascuno di essi partecipa con propria figura giuridico/amministrativa. "Costellazione" a sua volta disciplinata e regolata da direttive condivise e sottoscritte da tutti i Poli Formativi.

Laboratori: può essere ipotizzabile una duplice tipologia di Laboratori:

1. **meta-contenitori virtuali di obiettivi strategici** entro cui i Poli (e non i singoli enti, a meno che non si qualificano a loro volta come poli, evenienza che, tuttavia, contrasterebbe con le previsioni dell'Accordo), e con essi la Scuola in quanto contenitore virtuale di questi elementi della costellazione che la compongono, vanno a muoversi in virtù di strategie ben definite tramite precisi accordi di programma;
2. **idee, progetti, iniziative di singoli Poli** pensati in relazione agli obiettivi previsti, a es., da Horizon2020, o da altre fonti di risorse, da convogliare all'interno delle attività della Scuola e mettere in atto in autonomia, ma secondo linee e strategie preliminarmente condivise e sempre con riferimento alla Scuola (e qui le funzioni e i contenuti da attribuire alla DigitalCultureCard di cui dopo entrano in gioco in modo quanto mai decisivo quali elementi "a collante").

Laboratorio quindi:

- come meta-contenitore generato da istanze le più disparate tra loro (a es., una potrebbe essere **Matera 2019**), che accomuna i Poli nel progettare e realizzare azioni in direzione di obiettivi comuni;
- Poli che producono progetti dai quali possono essere generati, come unico obiettivo o come parte di obiettivi più ampi, Laboratori da attivare in autonomia o in collaborazione con altri Poli, sempre nell'ambito della Scuola.

• Destinatari della formazione, titolarità dei titoli di studi nella "rete" della Scuola e Carta dei Crediti "DigitalCultureCard".

I principali destinatari dei progetti formativi elaborati dalla Scuola sono in questa prima fase gli **operatori** del Patrimonio Culturale attivi nelle organizzazioni pubbliche e private di ogni ordine, grado e tipologia orientate alla conservazione, tutela, gestione, valorizzazione e promozione del Cultural Heritage.

La formazione potrà essere erogata in presenza e/o a distanza, facendo ricorso a moduli/Unità didattiche appositamente progettate e strutturate e all'attivazione di ambienti di apprendimento per la gestione di Comunità di Pratica (professionali ed interprofessionali).

La sigla dell'Accordo (art.1) assume che le "Parti" firmatarie collaborino per la progettazione e realizzazione di una Scuola in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities che, per tramite dell'attività dei Poli formativi come precedentemente definiti, utilizza l'approccio della formazione integrata¹ secondo modelli di qualità e di valutazione rispondenti agli standard internazionali attraverso:

¹ **Formazione integrata**

È possibile definire almeno quattro tipi di integrazione da considerare come caratterizzanti l'approccio della formazione integrata:

- **Accreditamento fra i sistemi formativi** (scuola, università, formazione professionale, formazione aziendale). In un sistema formativo integrato ogni attività formativa può essere, con modalità e regole da definire caso per caso e mantenendo l'autonomia e qualità di ogni sistema formativo, accreditata dall'altro, attraverso il riconoscimento dei crediti formativi e delle competenze acquisite dagli individui.
- **Sviluppo di attività formative in cooperazione fra i soggetti** (Scuola, Università, formazione professionale, aziende). Esempio il modello/canale degli ITS.

- l'organizzazione di seminari, conferenze, tavole rotonde, corsi, convegni, stage, corsi di specializzazione o di aggiornamento e perfezionamento e di alta formazione permanente e ricorrente finalizzati all'acquisizione di competenze e abilità nel settore del digitale applicato al patrimonio culturale, all'arte e alle scienze umane;
- la condivisione di risorse ed attività didattiche on line mediante lo scambio, il perfezionamento, la produzione di materiale multimediale di rete, la cooperazione e la sinergia tra le "Parti", allo scopo anche di potenziare la propria offerta formativa e di razionalizzare i costi, nel rispetto della proprietà intellettuale delle produzioni in condivisione;
- l'estensione della collaborazione ad altre università ed organizzazioni culturali nazionali ed internazionali, attualmente non comprese tra le Parti firmatarie, tramite appositi accordi definiti o dai singoli Poli in relazione a linee guida che dovranno essere delineate dalla Scuola, o dalla Scuola stessa, al fine di sviluppare, nel settore del digitale applicato al patrimonio culturale, all'arte e alle scienze umane, una formazione di qualità su base multiregionale ed internazionale, con il pieno coinvolgimento delle organizzazioni culturali attive nel settore;
- **l'eventuale riconoscimento delle attività didattiche in CFU da parte delle Università partner su cui saranno baricentrate le attività formative dei Poli sia reciproco, sia nei riguardi di soggetti terzi pubblici che potranno far parte dei Poli con facoltà di erogare formazione in collaborazione o con il supporto delle Università, anche al fine di consentire agli allievi, attraverso tale riconoscimento, la possibilità di accedere ad un effettivo sistema di formazione continua ed integrata e/o di utilizzare le competenze acquisite anche nell'ambito di percorsi formativi istituzionali.**

Quanto sopra postula, ai fini di assicurare gli elevati standard di qualità, innovazione e flessibilità formativa come preconditione dell'avvio della Scuola, **un sistema di certificazione delle competenze acquisite** univoco e spendibile in primis nella "rete" delle Istituzioni aderenti alla Scuola, ma anche e soprattutto spendibile a livello europeo ed internazionale.

Sistema di certificazione delle competenze che vede la propria applicazione e concretizzazione nella **DigitalCultureCard** di riferimento della Scuola. *DigitalCultureCard*, quindi, come un sistema per rappresentare e certificare, anche a livello internazionale, le competenze acquisite dagli allievi nei settori del DCH nell'ambito della rete e nelle organizzazioni/istituzioni/Poli che riterranno di adottarla, accompagnata da un sistema di servizi e accreditamenti coerenti allo scopo e agli obiettivi della Carta.

Al riguardo, e in via sperimentale sarà avviata una pianificazione attenta sulle modalità di accreditamento sulla Carta dei CFU rilasciati nell'ambito delle attività formative della Scuola quale certificazione delle competenze acquisite, al fine di definirli in relazione a quanto richiesto dal sistema occupazionale internazionale, e non solo nazionale.

GdL coordinato da: UNITO, UNIBA, (CINECA, POSTE italiane)

- **Matera 2019: una grande opportunità per un progetto di interesse nazionale**
- **Proposte per nuovi Istituti Tecnici Superiore (ITS)**

Matera come snodo valoriale. Matera capitale europea nel 2019 rappresenta un **laboratorio** per affermare un modello di cultura attraverso il coinvolgimento di differenti saperi e luoghi anche per la piena valorizzazione delle progettualità espresse dalle altre città candidate a capitale europea della cultura 2019.

La creazione di un "*Laboratorio verso Matera 2019*" rappresenta per la Scuola una grande occasione, per il tramite dei Poli, di intraprendere attività a supporto della progettazione di iniziative in linea con gli obiettivi previsti nelle linee programmatiche di Matera 2019.

Inoltre, Matera 2019 rappresenta anche una grande opportunità per una analisi della filiera delle figure professionali da formare e mettere in campo in vista di questo evento così importante ed in particolare per una riflessione che tenga conto delle indicazioni contenute nei documenti programmatici sulla cosiddetta '**La Buona Scuola**' per ciò che attiene la dimensione digitale e la **piena integrazione tra formazione tecnico scientifica e la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale** per individuare e proporre un modello italiano ed europeo basato sulla cultura partendo da **Matera 2019**.

GdL: UNIBAS, Regione Basilicata, Comitato Scientifico Matera 2019, (INDIRE), Fondazioni ITS

-
- Integrazione fra la formazione e i fabbisogni sociali ed economici di un dato territorio, in modo da sviluppare un sistema formativo integrato e funzionale allo sviluppo territoriale.
 - Integrazione dei percorsi di studio con le attività lavorative: alternanza scuola-lavoro, esperienze di stage e tirocinio, etc.

• **Fonservizi: opportunità di finanziamento della formazione professionale nel “Digital Cultural Heritage”**

Mercoledì 11 marzo 2015, a Roma, presso l’ISIA, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, è stato siglato un protocollo di intesa tra Fonservizi e l’Associazione per la promozione della Scuola “a rete” in Digital Cultural Heritage Arts and Humanities, per la costituzione di un tavolo di partenariato permanente per la **programmazione e lo sviluppo della formazione continua dei dipendenti delle imprese e organizzazioni culturali del settore del Digital Cultural Heritage**, Arts and Humanities, assoggettate al “contributo integrativo di cui all’art. 12 della legge n. 160/1975, così come modificato all’art. 25 della legge n. 845/1978 (Legge quadro sulla formazione professionale) e successive modificazioni ed integrazioni². Sono inclusi tra i destinatari gli apprendisti, i/le lavoratori/lavoratrici posti in cassa integrazione ed i/le lavoratori/lavoratrici stagionali”.

Una occasione rilevante per la Scuola per elaborare progetti formativi i cui destinatari sono gli **operatori** del Patrimonio Culturale attivi nelle organizzazioni pubbliche e private di ogni ordine, grado e tipologia orientate alla conservazione, tutela, gestione, valorizzazione e promozione del Cultural Heritage.

Al riguardo, e per cogliere appieno tale opportunità si richiama la necessità che i soggetti pubblici firmatari dell’accordo, ove interessati, intraprendano una verifica sia al proprio interno, sia con gli altri enti le cui attività sono orientate nei diversi settori del CH e che insistono sul loro territorio o su altri in cui non siano presenti soggetti firmatari dell’accordo, circa la possibilità di rendere disponibile il contributo integrativo quale risorsa per l’attivazione di piani formativi da realizzare a cura dei Poli nell’ambito della Scuola.

Referenti: Direttore Fonservizi, Roberto Cavaliere (direzione@fonservizi.it), Presidente Fondazione ITS Made Italy, Claudio Senigaglia: c.senigaglia@libero.it

• **Garanzia Giovani per un progetto d’interesse nazionale “Digital Cultural Heritage”;**

La volontà è quella di responsabilizzare, attraverso Garanzia Giovani, le Regioni e di far passare l’idea che l’Italia ha la possibilità orientare un fondo importante come Garanzia Giovani alla cultura.

In caso le Parti firmatarie dell’Accordo, o alcune di esse, abbiano già intrapreso al riguardo un dialogo con le Regioni, e ove ritenuto opportuno, questo potrebbe costituire valido punto di partenza per portare le istanze in atto nel settore della formazione sul CH all’interno di un progetto specifico da portare in Garanzia Giovani.

GdL da individuare

• **Partecipazione Expo Venice 2015 e TG Cultura:**

LTBF, rende disponibile per la rete della Scuola, in una programmazione organica, lo spazio *Expo Venezia 2015* da titolo “*Verso l’Oriente*” per rappresentare un racconto di un viaggio, mai terminato, incominciato da sempre, dei popoli eurasiatici gli uni verso gli altri. Una occasione quindi per promuovere scambi culturali, incontri fra studiosi e fra studenti, condivisione di buone pratiche nella ricerca, conservazione e promozione del patrimonio culturale italiano, latino, ed estremo orientale. In questo contesto LTBF propone anche di lavorare al progetto di un **TG della Cultura**, anche in

² A seguito dell’istituzione dell’Assicurazione Sociale per l’Impiego (ASpl), sono incluse tra i destinatari anche le seguenti categorie di lavoratori: i dipendenti a tempo determinato delle amministrazioni pubbliche ex art. 1, co.2, del D.lgs. n. 165/2001; i soci lavoratori di cooperativa, che abbiano stipulato con la stessa un contratto di lavoro subordinato ai sensi della legge n. 142/2001; le categorie del personale artistico, teatrale e cinematografico, con rapporto di lavoro subordinato.

collaborazione con le varie Redazioni delle WEB TV universitarie e/o delle organizzazioni firmatarie dell'Accordo di Rete, da realizzare nel solco della collaborazione già avviata con Innova TV per l'avvio della rubrica mensile sulla Digital Cultural Heritage School, attualmente realizzata all'interno del Tg settimanale "TG EUROPPORTUNITA'" che viene diffuso in tutta Italia, su un circuito di tv locali, e prodotto da Innova Tv in collaborazione con Ltb- Only Italia.

GdL: LTBF Antonella Pitrelli (ufficiostampa@irenepivetti.it), Roberto Rizzo (roberto.rizzo@virgilio.it)

• Associazione per la promozione della Scuola

Per consentire l'avvio delle prime iniziative a supporto della Scuola, ed in particolare stante l'esigenza di proporre all'incontro del 16 una prospettiva di attività concreta come l'Accordo con Fonservizi, è stata costituita una Associazione senza fini di lucro per la promozione della Scuola in DCH, da alcune istituzioni che hanno siglato l'Accordo di rete del 16 febbraio u.s. **Il primo Consiglio Direttivo dell'Associazione, della durata in carica per 6 (sei) mesi**, è costituito da: Presidente, Giordano Bruno, Direttore dell'ISIA, Vice Presidenti, Lucio Fumagalli, Presidente BAICR e Alberto Improda, Studio Legale Improda, Direttore, Claudio Senigaliesi, Presidente della Fondazione ITS Made in Italy.

• Calendario incontri e primi GdL sulle linee tematiche della Scuola:

1. GdL: Economia e management dell'arte e della cultura digitale

FERRARA, 2 Aprile 2015 dalle ore 11:30 alle 16:00

Dipartimento di Economia UNIFE, Via Volta paletto, 11 <http://eco.unife.it> Prof. Fabio Donato (fabio.donato@unife.it)

Referente per l'incontro: Dottoressa Emanuela Guarnieri: Emanuela.guarnieri@gmail.com

2. GdL: Culture Digitali

SIENA, Università degli Studi, 14 maggio 2015 (luogo e orario da confermare)

Coordinatori: Patrizia Marti (patrizia.marti@unisi.it e marti.patrizia@gmail.com) e Carlo Infante carlinfante@gmail.com.

L'incontro vuole caratterizzarsi come un *brainstorming* sul tema delle culture digitali e l'arte interattiva, argomento già caro alle *città candidate a capitale europea della cultura 2019* di cui l'obiettivo è di capitalizzarne l'esperienza.

Il tema in parte riguarda le tecnologie abilitanti che rendono possibile l'esperienza interattiva, ma ancor più concerne le trasformazioni antropologiche indotte dall'uso di tali tecnologie. La connettività ad esempio ridisegna la natura delle relazioni sociali, l'interattività consente nuove forme espressive ridisegnando pratiche e saperi artigiani. Più che di innovazione tecnologica l'incontro si caratterizza per affrontare l'innovazione socio-culturale, di un nuovo rapporto tra essere umano e tecnologia specificamente declinato sull'espressione artistico/artigianale e sulla comunicazione digitale.

L'obiettivo è quello di raccogliere contributi in forma di *position statements*, cioè brevi interventi che definiscano la propria posizione rispetto al tema discusso e incoraggino la discussione. Il position statement potrà essere espresso in varie formati, video, presentazioni, interventi orali, immagini ecc...

Il brainstorming si concluderà con la creazione di una mappa/storia che ci aiuterà a definire ambiti e contorni del tema proposto.

3. **Assemblea aderenti Accordo di Rete Scuola a Rete in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities.**

TORINO, Università degli Studi, 13 o 27 maggio 2015 dalle ore 14:30 alle 17:00. (data e luogo da confermare)

Referente: Pro Rettore UniTO, Germano Pains (germano.pains@unito.it), Carmine Marinucci (diculther.school@gmail.com)

4. **Gruppo di Ricerca: biblioteca a rete per il campus “Scuola”**

Riferimenti: CNR- Hansmichael Hohenegger (hansmichael.hohenegger@cnr.it) per *Virtual Competence Centre 2 (VCC2)* dedicato alla ricerca e all’educazione e il *VCC4 dedicato a advocacy* di DARIAH.

La scuola a rete è un’occasione straordinaria per mettere alla prova l’efficacia delle infrastrutture di ricerca europee che debbono promuovere e diffondere la ricerca nelle scienze sociali e umane in Europa. Per questo motivo abbiamo pensato a costituire un *working group* in DARIAH.EU frutto della collaborazione tra il Virtual Competence Centre 2 (VCC2) dedicato alla ricerca e all’educazione e il VCC4 dedicato a advocacy, impatto e scambio delle conoscenze. La rete della “Scuola” potrebbe fornire, oltre alle competenze dei suoi membri (molti dei quali aderiscono già a DARIAH.IT), anche un ampio e diversificato oggetto di studio e sperimentazione.

Il primo scopo di questo gruppo di ricerca dovrebbe essere una *landscape analysis delle modalità di pubblicazione nelle istituzioni che hanno aderiscono alla “Scuola”*. Naturalmente questo gruppo di ricerca deve trovare punti di riferimento anche in altri paesi europei affinché il risultato della ricerca possa fornire indicazioni più generali e dunque anche più sostenibili per sviluppare una rete delle conoscenze che si avvalga di tutte le possibilità offerte dalle infrastrutture digitali.

Nello specifico, lo scopo più immediato per la rete delle organizzazioni afferenti alla “Scuola” potrebbe essere quella di favorire la creazione di una **biblioteca a rete per il campus digitale** rappresentato dalla Scuola stessa. I vantaggi di una costruzione *bottom-up* che tenga presente le grandi diversità tra i vari componenti della Scuola, appaiono evidenti, che peraltro incrociano un obiettivo generale delle strategie europee sulla diffusione del sapere: mantenere la biblio-diversità e, nello stesso tempo, consentire l’affermazione di standards nelle pubblicazioni che ne consentano la sostenibilità e la facile diffusione, oppure anche trovare modelli economici della pubblicazione che sappiano tenere insieme in modo reciprocamente vantaggioso le politiche dell’open access e della creatività imprenditoriale.

5. **GdL: Beni culturali digitali**

Coordinamento: Scuola di Specializzazione in beni Archiviste e Librari dell’Università Sapienza di RM: referente Giovanni Solimine (giovanni.solimine@uniroma1.it)

Con particolare attenzione alle azioni formative finalizzate alla conoscenza avanzata delle metodologie e delle tecnologie relative alla gestione, conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio documentale in tutte le sue declinazioni (archivistico, biblioteconomico, multimediale, etc.), del sistema delle istituzioni culturali, con riferimento all’importanza di saper utilizzare con sicura abilità gli strumenti per la gestione e la conservazione delle biblioteche digitali, degli archivi informatici, delle immagini e delle registrazioni sui diversi supporti (sonori, audio, audiovideo).

Al GdL afferirà anche la progettazione di percorsi formativi sulle tematiche connesse ai contenuti digitali che si innestino nel dibattito sul *mercato unico digitale europeo* (diritti, tutele, condivisione, disseminazione, problematiche economiche, produzione, conservazione, metodologie di utilizzo dei dati).

Carmine Marinucci